

# PROGETTO "ENERGIA DELL'OLIO DI SEGEZIA"

da 227,421 MWp a Troia (FG)



# AR01

PROGETTO DEFINITIVO

Studio Archeologico preliminare Troia



## Proponente

**Peridot Solar Green S.r.l.**

Via Alberico Albricci, 7 - 20122 Milano (MI)



## Investitore agricolo superintensivo

**OXY CAPITAL ADVISOR S.R.L.**

Via A. Bertani, 6 - 20154 (MI)



## Progetto dell'inserimento paesaggistico e mitigazione

*Progettista:* Agr. Fabrizio Cembalo Sambiasi, Arch. Alessandro Visalli

*Collaboratori:* Urb. Daniela Marrone, Arch. Anna Manzo, Agr. Giuseppe Maria Massa



**AEDES GROUP**  
ENGINEERING

## Progettazione elettrica e civile

*Progettista:* Ing. Rolando Roberto, Ing. Giselle Roberto

*Collaboratori:* Ing. Marco Balzano, Ing. Simone Bonacini



**MARE**  
RINNOVABILI

## Progettazione oliveto superintensivo

*Progettista:* Agron. Giuseppe Rutigliano

## Consulenza geologia

Geol. Gaetano Ciccarelli

## Consulenza archeologia

ARES archeologia & restauro

Via O. Marchione n. 24, 81031 Aversa (CE)



06 2023

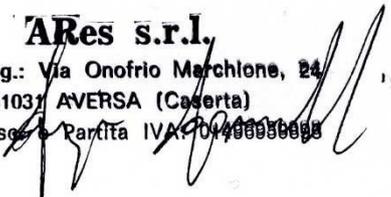
rev	descrizione	formato	elaborazione	controllo	approvazione
00	Prima consegna	A4	ARES archeologia & restauro	Alessandro Visalli	Fabrizio Cembalo Sambiasi
01					
02					
03					
04					
05					
06					
07					

# IMPIANTO FOTOVOLTAICO 190 MW TROIA (FG)

Studio Archeologico Preliminare

ARES

Per Ares S.r.l.  
Dott. Carlo Leonetti  


**ARES s.r.l.**  
Sede leg.: Via Onofrio Marchione, 24  
81031 AVERSA (Caserta)  
Cod. Fiscale Partita IVA 01490030698  




<i>Introduzione e sintesi illustrativa dell'opera</i> .....	2
Normativa di riferimento .....	4
Norme transitorie per l'attuazione del PNRR.....	5
Il nuovo codice dei contratti pubblici .....	6
Premessa metodologica .....	6
Inquadramento geomorfologico .....	8
Inquadramento storico-archeologico .....	9
Tratturi .....	15
Siti in prossimità dell'opera.....	16
Bibliografia.....	18



## *Introduzione e sintesi illustrativa dell'opera*

Il seguente elaborato, commissionato dalla “PROGETTO VERDE” STUDIO DI ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO S.c.a.r.l. 80121 NA, illustra gli esiti dello studio archeologico preliminare realizzato con lo scopo di acquisire un primo quadro conoscitivo del contesto culturale delle aree individuate per la realizzazione di un parco fotovoltaico nel comune di Troia (FG). La ricerca è funzionale al fine di individuare preventivamente possibili aree di interesse archeologico presenti sul territorio e le possibili interferenze del progetto con le stesse, tenendo conto che, per l'espletamento della istruttoria tecnica di valutazione di impatto ambientale ai sensi del D.lgs. 152/2006, svolta dalla commissione Tecnica PNRR-PNIEC, ai sensi dell'art.19 del DL 13/2023, entrato in vigore in data 25.02.2023, è stata soppressa la necessità del previo espletamento della procedura di Verifica Preliminare dell'Interesse Archeologico al fine di assicurare speditezza nelle attuazione degli interventi previsti dal PNRR, che tuttavia rimane indispensabile per acquisire tutti gli elementi necessari alla corretta pianificazione degli interventi di tutela e che sarà realizzata in una fase successiva.

L'area individuata per l'installazione del parco fotovoltaico è posta al limite orientale del comune di Troia in un'area rurale occupata prevalentemente da terreni agricoli al confine con il territorio Foggia, che per la vicinanza è stata attenzionata dal corrente studio (fig.1).

Il progetto prevede la realizzazione di un parco fotovoltaico mediante l'installazione di moduli in silicio cristallino capaci di generare una potenza complessiva di circa 190 MW. L'impianto è proposto in assetto agro-fotovoltaico, integrando l'attività di produzione elettrica con quella agricola di coltivazione, nello specifico uliveti coltivati a siepi in modo intensivo. Per l'installazione dei pannelli sono previsti *trakers* monoassiali a inseguimento sopraelevati dal livello del suolo ancorati a terra mediante unico sostegno centrale garantendo una bassa invasività dell'opera (fig.2). Complessivamente l'area individuata copre una superficie di 410 ha della quale soli 296 ha, saranno utilizzati per l'installazione dei moduli, considerando vincoli e fasce di rispetto (strade, tratturi, linee elettriche, rete idrica) individuate dal PPTR. I terreni coinvolti sono a vocazione agricola interessati nella quasi totalità da produzioni graminacee (grano, orzo e avena) fatta eccezione di alcuni piccoli appezzamenti olivicoli non ricadenti ad ogni modo nell'area utile.

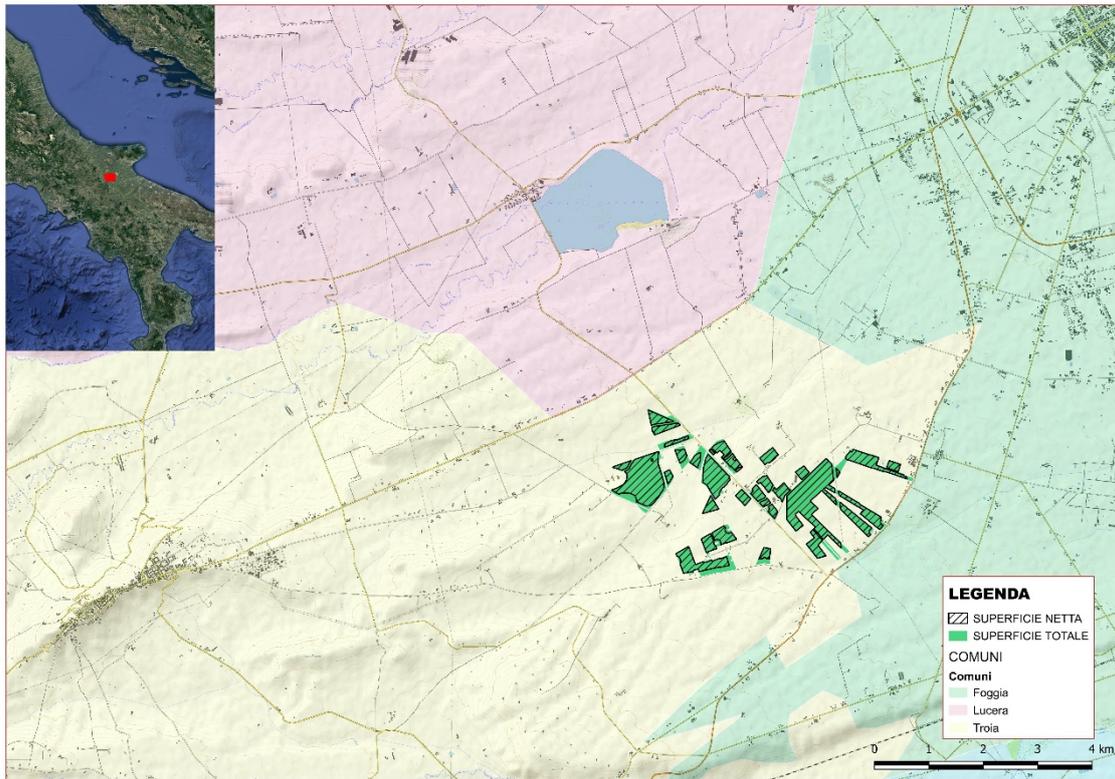


Figura 1: Planimetria di progetto, ad ovest il Centro Urbano di Troia (FG)

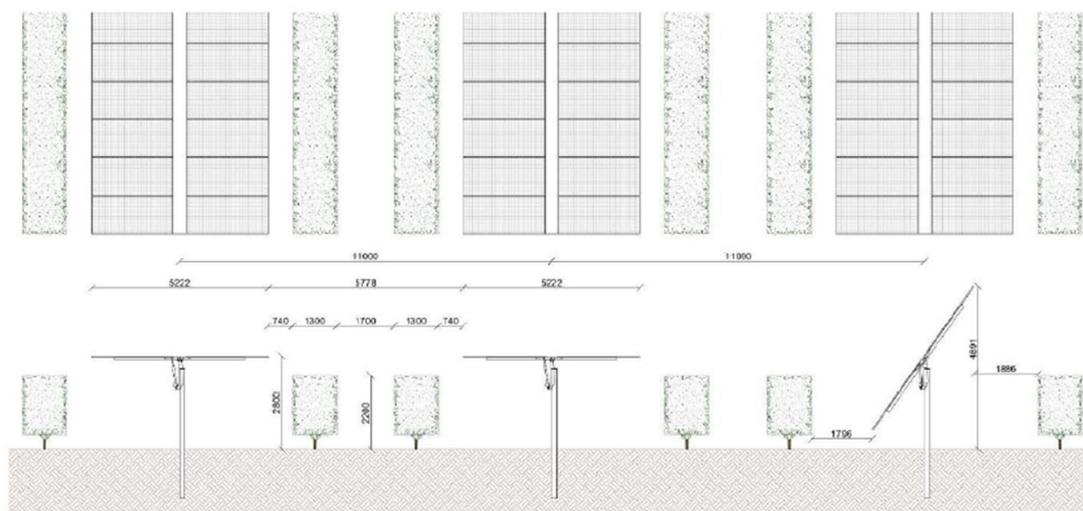


Figura 2: Schema d'installazione dell'impianto.



## Normativa di riferimento

La legge sull'archeologia preventiva nasce nell'ambito della progettazione con lo scopo di valutare il rischio rappresentato per i contesti archeologici dalla realizzazione di opere pubbliche o di interesse pubblico, in applicazione dei principi espressi nella “*Convenzione Europea per la protezione del patrimonio archeologico*”, sottoscritta a La Valletta il 16 gennaio 1992 e ratificata con LEGGE 57/2015, che nell'articolo 5 sottolinea la necessità di partecipazione da parte della figura dell'archeologo “alle politiche di pianificazione volte a definire delle strategie equilibrate di protezione, conservazione e valorizzazione dei siti di interesse archeologico”.

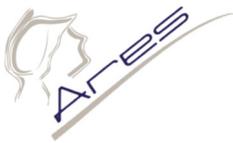
Lo stato italiano, tuttavia, precedentemente alla della ratifica della Convenzione de La Valletta , aveva già avviato un processo per disciplinare la normativa di tutela dando facoltà di prescrivere indagini per individuare in fase di progettazione i contesti archeologici che potrebbero essere danneggiati dalle opere, così da elaborare preventivamente le soluzioni progettuali o le varianti più idonee alla tutela dei resti archeologici.

Tali principi sono enunciati nel DECRETO LEGISLATIVO 42/2004 N°42 “*Codice dei Beni Culturali*” Articolo 28 comma 4, che regola la tutela dei beni culturali e paesaggistici d'Italia.

Mentre il primo intervento normativo che definisce gli ambiti dell'archeologia preventiva, regolamentando la progettazione di opere pubbliche e private, sono contenuti nel DECRETO-LEGGE 26 APRILE 2005, N. 63, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 giugno 2005, n. 109.

Tali norme in seguito sono state recepite dal DECRETO LEGISLATIVO 163/2006, “*Codice dei Contratti e degli appalti pubblici*” negli articoli 95 e 96, abrogato dal D. LGS 50/2016.

IL DECRETO LEGISLATIVO 50/2016 “*Codice dei Contratti pubblici*” ha raggruppato i precedenti articoli nell'articolo 25 e ha collocato l'intera procedura di verifica nell'ambito della progettazione di fattibilità tecnica ed economica. Inoltre ha disposto nel comma 13, per consentire speditezza nella realizzazione delle opere, di adottare delle linee guida per la procedura di verifica preventiva di interesse archeologico.



Il D.lgs. 50/2016 è stato abrogato ai sensi dell'articolo 229, comma 2 del nuovo codice dei contratti pubblici D.lgs. 36/2023 ma resta attualmente in vigore fino al 30 giugno 2023 per i procedimenti in corso avviati prima della data del 25 febbraio 2023.

Le linee guide sono state approvate con il DPCM del 14 febbraio 2022 “*Approvazione delle linee guida per la procedura di verifica dell’interesse archeologico e individuazione dei procedimenti semplificati*”, il decreto individua le specifiche tecniche relative alle fasi della procedura, ai criteri di assoggettabilità, alle modalità di redazione degli elaborati, ai formati di consegna dei documenti necessari allo svolgimento delle singole fasi, nonché alla pubblicazione dei dati raccolti.

Con la circolare n°53 del 22 dicembre 2022, “*Verifica preventiva di interesse archeologico, aggiornamenti normativi e procedurale e indicazioni tecniche*” vengono forniti alcuni aggiornamenti con specifico riferimento all’innesto della procedura di verifica (VPIA) all’interno del procedimento di valutazione di impatto ambientale (VIA) e, all’interno dell’allegato, ulteriori indicazioni in relazione alla trasmissione della documentazione raccolta all’interno dell’applicativo GIS preimpostato, alla verifica della sua integrità, all’estensione dell’area di studio e alla valutazione del potenziale e del rischio archeologico.

### Norme transitorie per l’attuazione del PNRR

Nel 2021 inoltre, per l’attuazione del PNRR è stato emanato il Decreto legge n.77 del 31 maggio 2021 “*Procedure semplificate per alcuni progetti del PNRR*”. Che ha istituito la Soprintendenza speciale per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, ufficio di livello straordinario del Ministero della Cultura istituito per l’attuazione, anche in collaborazione con le altre amministrazioni competenti, degli interventi dei progetti del PNRR che riguardano opere strategiche di interesse nazionale indicati nell’allegato IV e IV-bis. Il decreto stabilisce inoltre che per i progetti in questione l’esecuzione della VPIA è consentita anche in un momento successivo alla conclusione della conferenza dei servizi. Ulteriori aggiornamenti sono stati introdotti dal Decreto Legge 24 febbraio 2023 “*Disposizioni urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC)*”, che hanno ampliato la platea dei progetti di competenza della Soprintendenza speciale modificando l’articolo 44 del D.lgs. 77/2021 aggiungendo i progetti di competenza del Ministero delle



infrastrutture e dei trasporti finanziati in tutto o in parte con i fondi previsti dal PNRR, dal PNC e dai programmi cofinanziati dai fondi strutturali dell'unione europea. Inoltre il Decreto ha apportato la modifica al DECRETO LEGISLATIVO 152 del 2006 “*Norme in materia ambientale*”. All'articolo 25, dopo il comma 2-quinquies, è inserito il seguente: «2-sexies. In ogni caso l'adozione del parere e del provvedimento di VIA non è subordinata alla conclusione delle attività di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'articolo 25 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 o all'esecuzione dei saggi archeologici preventivi prevista dal decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.».

## Il nuovo codice dei contratti pubblici

Con l'entrata in vigore del decreto legislativo 36/2023 del 31 marzo 2023 “*Codice dei contratti pubblici*” in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici. Sono state semplificate le procedure di progettazione: è stata eliminata quella definitiva, riducendo quindi a due le fasi progettuali (Progetto di Fattibilità e Progetto Esecutivo). Nell'articolo 30 c.8 e nell'allegato 1.8 specifica che le attività di verifica preventiva di interesse archeologico devono essere acquisite prima del progetto di fattibilità dell'opera.

## Premessa metodologica

Le indagini preliminari, come da linee guida del *DPCM 14 febbraio 2022* all.1 pt.3. (*Scopigno*), hanno riguardato l'analisi delle caratteristiche geomorfologiche in funzione della ricostruzione dell'evoluzione insediativa del paesaggio, integrando i dati bibliografici con quelli provenienti dall'analisi delle fotografie aeree al fine di individuare le aree a rischio, la loro eventuale interferenza con l'opera in progetto e programmare le successive fasi di approfondimento. Nella fattispecie sono state catalogate e schedate, le evidenze archeologiche note, riscontrate in un area di *buffer* di 2 km dall'area del progetto. Per tale proposito è stata effettuata la collezione dei dati bibliografici e cartografici, prestando particolare attenzione alle risorse digitali del PPTR dalla regione Puglia messe a disposizione tramite geo-portale regionale e la carta dei beni culturali gestita da piattaforma SIPARC e consultabile online. I dati raccolti sono confluiti nell'applicativo GIS messo a disposizione dal ICA (Istituto Centrale per L'archeologia)



in previsione della successiva fase prodromica dove saranno integrati i dati d'archivio e quelli dalle ricognizioni sul territorio. Contestualmente sono stati eseguiti dei sopralluoghi sulle per constatare lo stato dei luoghi in previsione della programmazione delle ricognizioni.

Per l'analisi dei dati e la realizzazione di cartografie tematiche sono stati consultati le seguenti basi cartografiche.

- IGM 1:25.000 163 II SE "Tavernazza" e 163 III SO "Borgo Segezia" serie 25/V
- Carta Tecnica Regionale (CTR) 1:5000 foglio 421021-421022-421023-421024
- Carta Catastale dei Comuni Troia e Foggia in formato WMS- fogli da 19 a 23
- Carta Geologica d'Italia serie 1:100.000 Fogli 163 "Lucera" e 164 "Foggia" 1963
- Piano comunale del tratturi-Comune di Troia in scala 1:10000

Per la ricerca della cartografia in formato WMS e delle ortofoto sono stati utilizzati le seguenti risorse

[http://www.sit.puglia.it/portal/portale\\_pianificazione\\_regionale/Piano+Paesaggistico+Territoriale](http://www.sit.puglia.it/portal/portale_pianificazione_regionale/Piano+Paesaggistico+Territoriale)

[http://www.sit.puglia.it/portal/sit\\_cittadino/Piani/PUTT](http://www.sit.puglia.it/portal/sit_cittadino/Piani/PUTT)

[http://www.sit.puglia.it/portal/sit\\_cittadino/Piani/PPTR](http://www.sit.puglia.it/portal/sit_cittadino/Piani/PPTR)

<http://territorio.provincia.foggia.it/PTCP>

<https://www.isprambiente.gov.it/it>

La ricerca sulle fonti disponibili sul web si è avvalsa della consultazione dei siti

[Università di Foggia - OPAC - Catalogo delle biblioteche \(unifg.it\)](http://www.unifg.it)

<http://www.archeographie.org/index.php?rub=bibli/colloques/pre-actes/ceraudo>

<http://academia.edu>

<http://fastionline.org>

[Atti Daunia \(archeologiadigitale.it\)](http://www.archeologiadigitale.it)

[Vincoli In Rete \(beniculturali.it\)](http://www.beniculturali.it)



## Inquadramento geomorfologico

Il territorio oggetto dell'indagine si localizza nel comune di Troia (FG) in una regione ben definita, denominata Subappennino Dauno, la quale presenta i caratteri di un'area intermedia, che insiste tra la pianura del Tavoliere e la più ampia e articolata regione appenninica dei Monti Dauni. Il paesaggio è caratterizzato da una area sub-pianeggiante con presenza di rilievi leggermente accentuati con alture di modeste entità che non superano i 200 metri. L'area dal punto di vista geologico è caratterizzato da affioramenti di sabbie e di argille del pliocene e ciottoli e crostoni calcarei del quaternario nella parte est del progetto mentre in direzione ovest verso Foggia sono prevalenti depositi alluvionali dell'olocene (fig.3). I suoli sono uniformi scuri prevalentemente di natura calcarea fortemente acidi e con basso contenuto organico tanto da essere definiti "stepposi". Questa caratteristica non è tanto dovuta ai fattori climatici, ma piuttosto all'uso intensivo del suolo, soprattutto a seguito delle riforme agrarie del secolo scorso. Lo strato di humus ha mediamente uno spessore inferiore al metro e separa la superficie dallo strato sottostante di calcare, chiamato "crusta". In alcune zone, la crosta emerge in superficie ed è riscontrabile a qualsiasi altitudine.

La rete idrografica superficiale è ben distribuita, con la presenza di valli scavate dall'azione di corsi d'acqua caratterizzati da regimi torrentizi. In particolare, l'area di progetto è delimitata a nord dal corso del Torrente Celone che sorge dal monte Cornacchia e con un percorso di 60 km attraversa i territori di Troia Lucera e Foggia fino a sfociare nel *Torrente Candelaro*, a sud dal Torrente Sannoro, affluente del fiume Cervaro, e che scorre in direzione est-ovest. Durante i periodi invernali, il carattere torrentizio delle acque superficiali causa improvvisi aumenti di volume che determinano un'importante azione erosiva, soprattutto sui litotipi sabbiosi, limosi e argillosi.

Nei pressi dei corsi d'acqua esistono depositi alluvionali recenti, affioramenti di crostoni calcarei e più frequentemente depositi terrazzati di origine fluviale. L'assenza di una adeguata copertura arborea e la pratica di un'agricoltura di tipo meccanizzato favoriscono la pesante azione degli agenti atmosferici, che generano fenomeni di accumulo alla base delle colline, mentre sulle cime si assiste ad un'erosione che tende a mettere in luce una stratificazione più compatta.

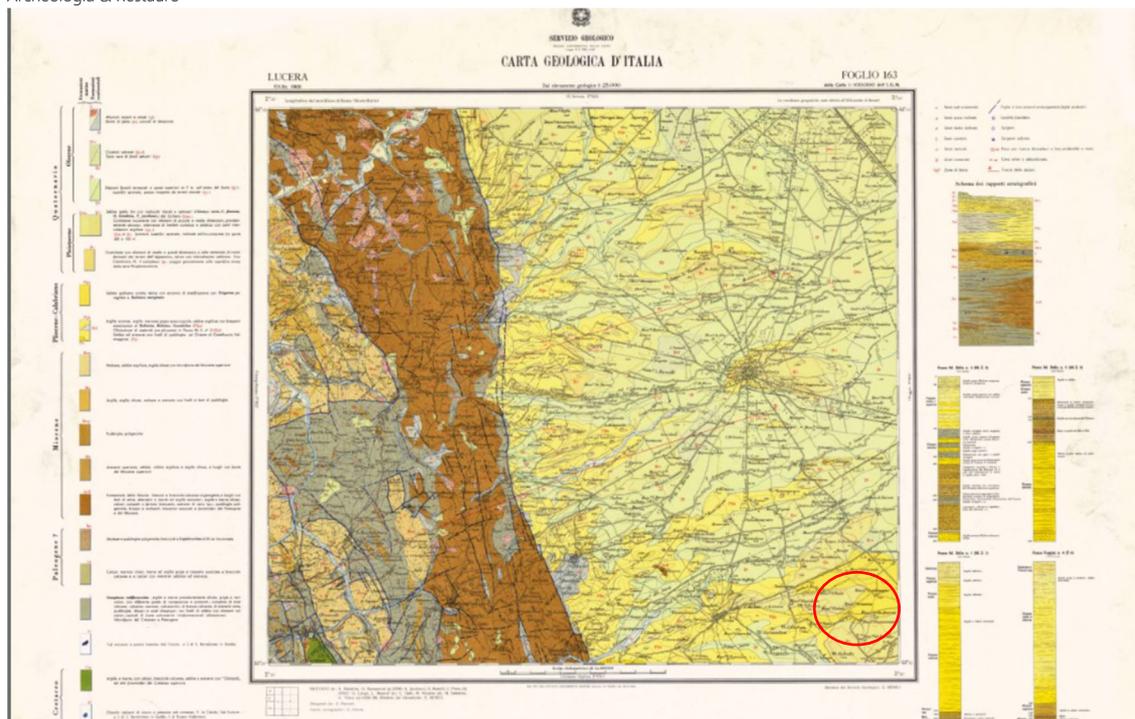


Figura 3: CARTA GEOLOGICA D'ITALIA 1 : 100.000 foglio 163

## Inquadramento storico-archeologico

Le prime frequentazioni antropiche nel territorio di Troia sono attestate nell'età Neolitica, come testimoniato da diversi insediamenti individuati. La tipologia ampiamente diffusa è quella del villaggio trincerato, tipologia nota in tutto il tavoliere pugliese. Tali insediamenti solitamente sorgono su rilievi collinari che presentano le caratteristiche favorevoli all'insediamento antropico, diverse sono le attestazioni indagate nel territorio. Alcuni siti sono stati indagati tramite prospezioni e campagne di scavo che hanno permesso di acquisire importanti dati sul popolamento del territorio in età preistorica

Sul pianoro sommitale della collina di Monte San Vincenzo a circa 4 km a est dall'area di progetto si localizza un villaggio trincerato che, a seguito di campagne di scavo pertinenti alla realizzazione di un parco eolico, ha restituito una serie di fossati interni, esterni e *compound*<sup>1</sup> (fig.4).

<sup>1</sup> TUNZI SISTO ET ALII 2006, pp.39-58.



Figura 4: Monte San Vincenzo: Fotografia aeree e Magetogramma del sito da Tunzi Sisto et alii 2016

A Monte Calvello, è stato indagato un altro villaggio neolitico preliminarmente identificato grazie alla fotointerpretazione di foto aeree che ha consentito di documentare la presenza di numerosi fossati secondari e *compound*, alcuni indagati da scavi d'emergenza in relazione alla realizzazione di un parco eolico.<sup>2</sup>

Ulteriori villaggi trincerati con caratteristiche analoghe ai precedenti sono stati indagati in località Montevergine e a Torre de *Rubeis* nella parte meridionale del territorio a sud del centro abitato<sup>3</sup>.

Nell'età eneolitica e del bronzo numerose attestazioni sono state individuate durante attività di ricognizione sul territorio. I siti sono concentrati nella valle del Celone, sottolineando la diversa tipologia insediativa, prediligendo la vicinanza al corso d'acqua<sup>4</sup>.

Attestazioni della continuità di insediamenti nel territorio continuano anche nell'età del ferro e in epoca arcaica. In località Piano delle Mandorle sono state rinvenute otto teste di stele daunie ascrivibili al VII-VI secolo a.C.<sup>5</sup> mentre a Monte Calvello è stata messa in evidenza anche una necropoli riconducibile al VI secolo, fra i quali anche alcune tombe a grotticella e un pavimento di ciottoli fluviali con motivi geometrici del IV-III secolo a.C.<sup>6</sup>a.C. Nella zona compresa tra le località Cruste, S. Marco e La Casina, è riportata un'antefissa del VI secolo a.C.

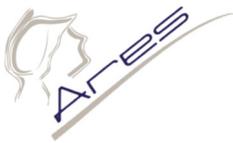
<sup>2</sup> TUNZI SISTO 2008, pp.29-48.

<sup>3</sup> TUNZI SISTO 2015, pp.215-222

<sup>4</sup> VOLPE ET ALI 2003.

<sup>5</sup> DE JULIIS 1974; DE JULIIS 1975; DE JULIIS 1978.

<sup>6</sup> MASTRONUZZI 2012.



Al IV secolo a.C. sono ricondotte delle sepolture rintracciate in località Sepolcro, Fontanelle-Cruste, Torrecchia, Lamia.

Una più consistente presenza antropica è ascrivibile all'età romana, quando la città era conosciuta col nome di *Aecae*. La città ebbe grande sviluppo socioeconomico in epoca imperiale, quando si trovò ad essere attraversata dalla via Traiana, nel tratto compreso fra i borghi di *Aequum Tuticum* e *Herdonia*. In questo periodo sono documentate numerose aree con resti di strutture murarie e concentrazioni di materiali ceramici in superficie, riferite a piccoli nuclei insediativi rurali<sup>7</sup>. Lungo la statale Troia-Foggia in località Cimitero Vecchio è indicato il ritrovamento di una fornace e di un sistema di canali in tubi di terracotta.<sup>8</sup> Mentre, i resti di una grande villa romana si trovano lungo la statale Troia-Lucera ed altresì, a Monte Calvello<sup>9</sup>. Immediatamente a nord-est di Troia, in località Muro Rotto a meno di 2 km dall'area in progetto, sono visibili i resti di strutture murarie ancora *in situ* appartenuti ad una grande villa romana (fig.5). Il sito è stato oggetto di indagini archeologiche che hanno evidenziato la presenza di ambienti pavimentati e una struttura circolare absidata<sup>10</sup>.

Le ricerche topografiche testimoniano la presenza in questo territorio di diversi insediamenti agricoli e di ville rustiche, che sulla base dell'analisi tipologica dei materiali ceramici, inquadrano l'intero contesto a un periodo di vita compreso tra l'età repubblicana e l'età tardo-antica. Un'altra villa è ben nota in località Masseria Guardiola, frequentato nel corso della media età imperiale e tardoantica, sorto in corrispondenza di un'area precedentemente occupata da una fattoria di età repubblicana e primo imperiale.

---

<sup>7</sup> VOLPE 1990.

<sup>8</sup> TINÈ BERTECCHI 1973.

<sup>9</sup> CORRENTE *ET ALII* 2008, p. 355 fig. 1.

<sup>10</sup> CERAUDO, FERRARI 2010, pp. 389-406.

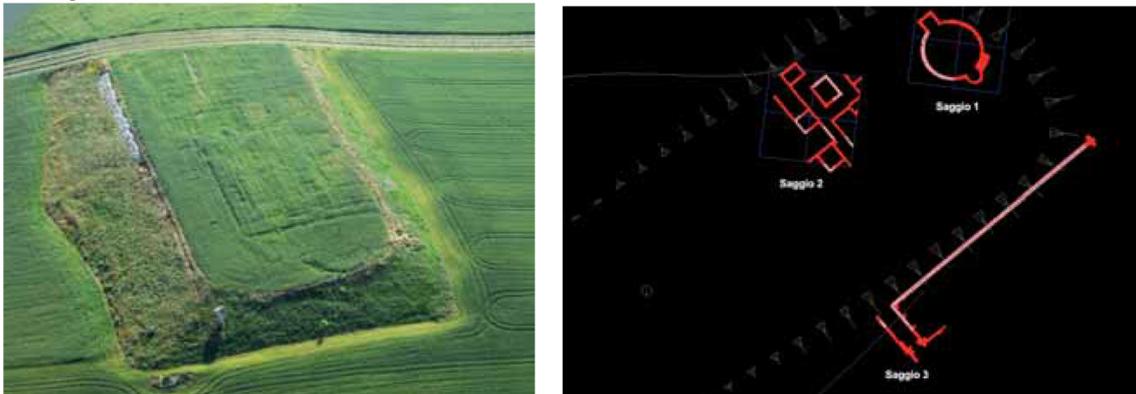


Figura 5: Muro Rotto, fotografia obliqua delle evidenze e saggi di scavo da CERAUDO, FERRARI 2010

Nel territorio Troia-Foggia la centuriazione romana è ben documentata sia grazie alle persistenze dei tracciati romani costeggiati da larghi fossati e sia per merito delle evidenze archeologiche riscontrate attraverso il sistema delle fotointerpretazioni aeree<sup>11</sup> (fig.6). Nell'area di centuriazione ricade il complesso di S. Giusto, attualmente compreso nel territorio comunale di Lucera. In questa località, posta a metà strada tra *Aecae* ed Arpi, scavi sistematici condotti a partire dal 1995 hanno permesso di riconoscere una villa romana ed un complesso paleocristiano comprendente due basiliche edificate a partire dalla metà del V secolo ed in uso fino agli inizi del VII secolo<sup>12</sup>(fig.7). A breve distanza da S. Giusto, in località Posta Nuova, è stata rinvenuta un'iscrizione relativa ad uno schiavo imperiale di Tito<sup>13</sup>.

Relativamente alle vie di comunicazione, la via Traiana attraversava la fascia territoriale in cui si inserisce tale progetto in località Posta Nuova, per dirigersi poi verso *Aecae*<sup>14</sup>. Questo importante asse viario, databile agli inizi del II secolo d.C., entra in Daunia passando per la stazione di *Aequum Tuticum*, segue per le Tre fontane, sale a San Vito, scende superando le balze di Buccolo di Troia, oltrepassa la città medievale di Troia e raggiunge dopo circa 2 km le contrade Martelli e Casina<sup>15</sup>. Diversi segmenti di strada riconducibili alla via Traiana sono stati individuati sotto il livello pavimentale del Corso

<sup>11</sup> JONES 1980; SCHMIEDT 1985; GUAITOLI 2003; CERAUDO, FERRARI 2009.

<sup>12</sup> VOLPE 2001, pp. 315-361.

<sup>13</sup> RUSSI 1975; MANACORDA 1995.

<sup>14</sup> CASTRIANNI 2008.

<sup>15</sup> CERAUDO 2009, pp. 3-18; GUACCI *ET ALII* 2017, pp. 1-15.

Regina Margherita<sup>16</sup>, all'interno di uno dei locali del Museo Civico<sup>17</sup>, in località Posta San Nicola<sup>18</sup>. L'area è tuttavia interessata da una viabilità secondaria, per il transito di uomini ed animali, non ricordate dagli itinerari romani perché non utilizzata per il transito militare e commerciale, lungo la quale però si affacciavano le numerose *villae* e gli insediamenti rinvenuti nel territorio. Per il periodo medievale, in località Vaccarizza, è attestata anche la presenza di un insediamento bizantino frequentato dall'XI al XV secolo, interessato da campagne di scavo sistematiche tra il 1994 e 1997<sup>19</sup> (fig.8). Per i secoli successivi disponiamo di una documentazione archeologica alquanto lacunosa.

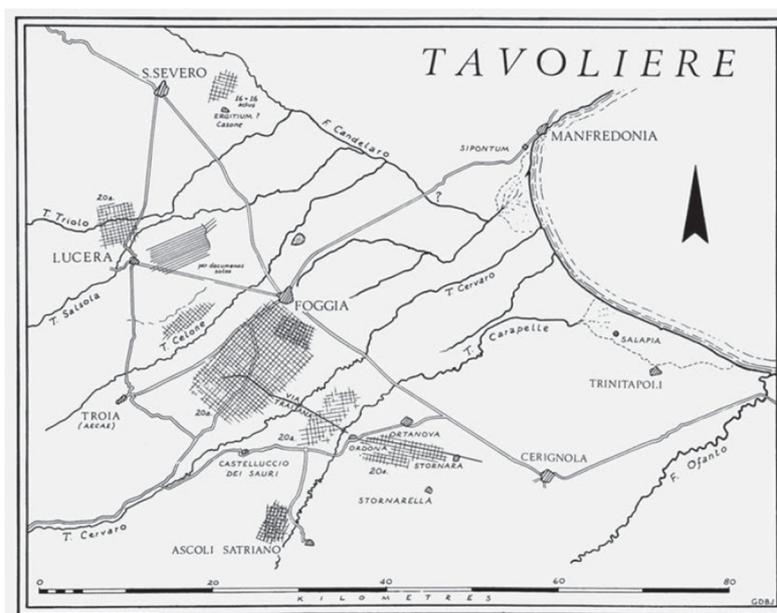


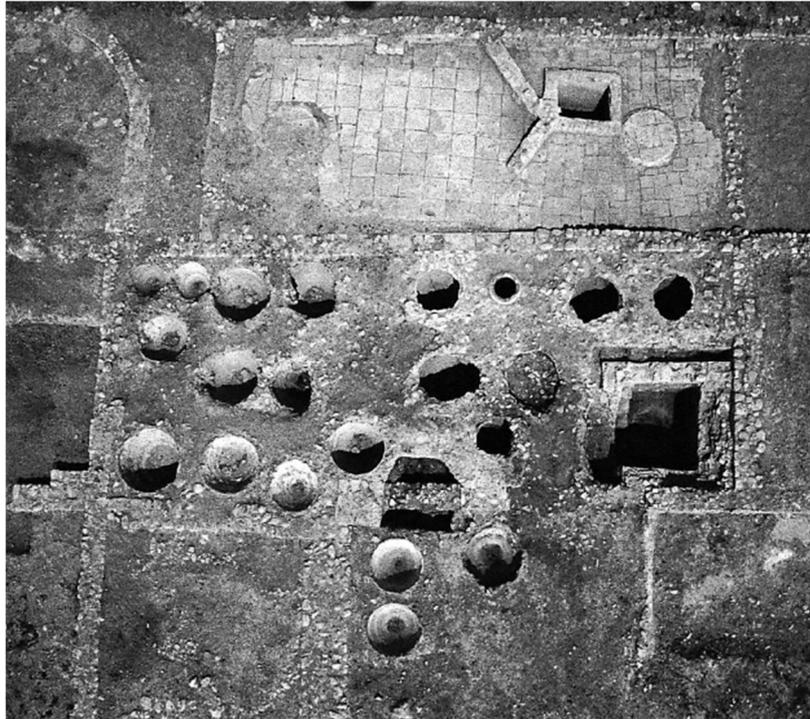
Figura 6: Rappresentazione schematica delle divisioni agrarie nel Tavoliere in Jones 1980.

<sup>16</sup> BECCIA 1917.

<sup>17</sup> BAMBACIGNO 1979.

<sup>18</sup> CERAUDO 2008.

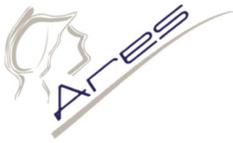
<sup>19</sup> CIRELLI ET ALII 2009, pp. 1-18.



*Figura 7: Villa di San Giusto (scavi 1995). Veduta area del settore produttivo: calcatorium, basi dei torchi, lacus e cella olearia. Da Volpe 2001*



*Figura 8: Foto obliqua dell'insediamento medievale di Vaccarizza da Cirelli et alii 2009*



## Tratturi

Il termine "tratturo" fu coniato per la prima volta intorno al 1480, durante il periodo aragonese. Si ritiene che derivi probabilmente dalla parola "tractoria", usata dai Romani per indicare il privilegio di utilizzare le strade pubbliche<sup>20</sup>. Il principale scopo dei tratturi era consentire il passaggio delle greggi che, con l'arrivo dell'autunno, venivano condotte dalle montagne per svernare nei pascoli del Tavoliere per ritornare nelle terre d'origine in estate dando vita a quel fenomeno noto come "transumanza"

Il territorio in esame è attraversato da due tratturi minori: Il regio Tratturello Foggia-Camporeale che si sviluppa a nord dell'area del progetto biforcandosi in prossimità di una particella interessata per poi ricongiungersi più avanti e il Regio Tratturello Troia-Incoronata (fig.9) che sviluppa il suo tracciato a sud del progetto e si collega al precedente in prossimità del centro abitato di Troia. I tratturelli fanno parte di un sistema articolato di percorsi con ampiezza differente che creano una rete di direttrici principale e bracci secondari, sono sottoposti a vincolo archeologico D.lgs. 42/2004 e tutelati dal Legge Regionale 5 febbraio 2013, n. 4. Nei PCT in base all'importanza delle arterie sono state determinate delle fasce di rispetto per preservare l'integrità degli stessi. Per i tratturi minori, sono stati definite dei *buffer* di 30 metri per lato. Il progetto, tenuto conto di tali vincoli, nella superficie netta rispetta la fascia di tutela.

---

<sup>20</sup> Relazione tecnica-Piano comunale dei tratturi, comune di Troia

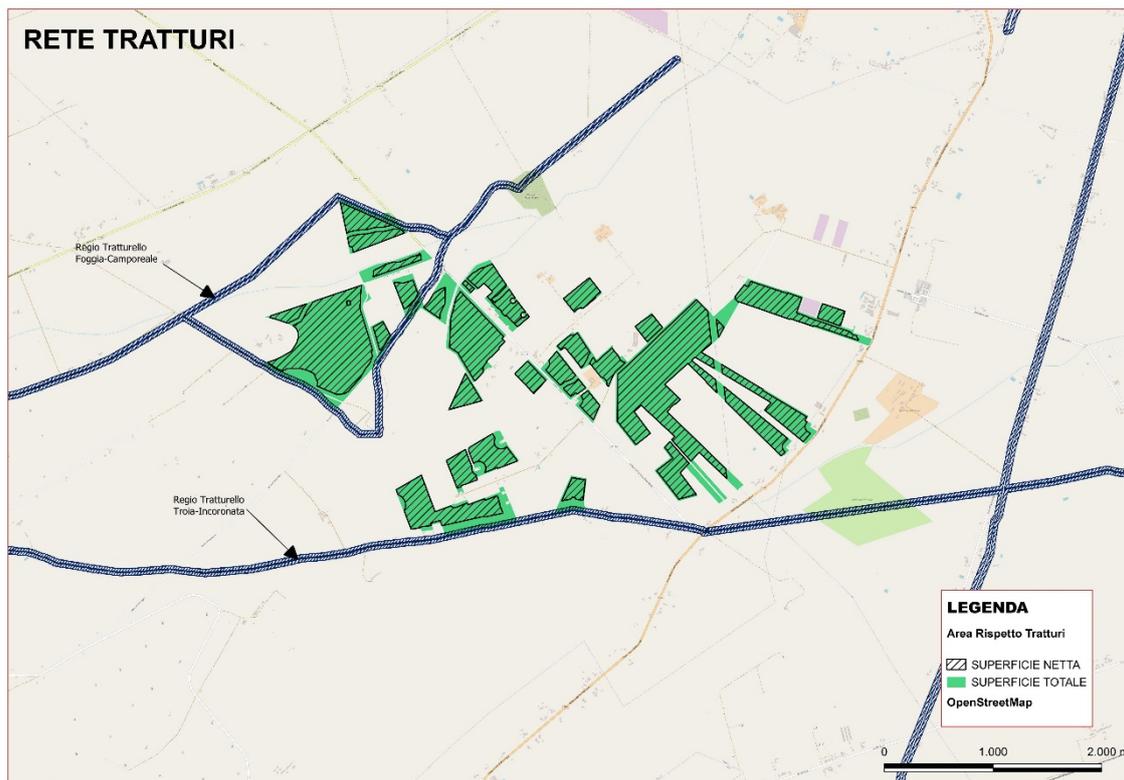


Figura 9: Tratturi presenti nell'area di progetto

## Siti in prossimità dell'opera

Per quel che concerne l'analisi del rischio del progetto sulle evidenze presenti nel territorio, come già anticipato, si è tenuto conto di quelle ricadenti in un buffer di 2 km dai limiti degli impianti, note da bibliografia, nella maggior parte dei casi si tratta di anomalie riscontrate da fotointerpretazione o di aree di dispersione di materiali fittili più o meno estese. Per queste evidenze sono state realizzate delle schede MOSI (che saranno inserite nella fase prodromica) rappresentate graficamente nella planimetria seguente, per avere un riscontro grafico in relazione all'opera.

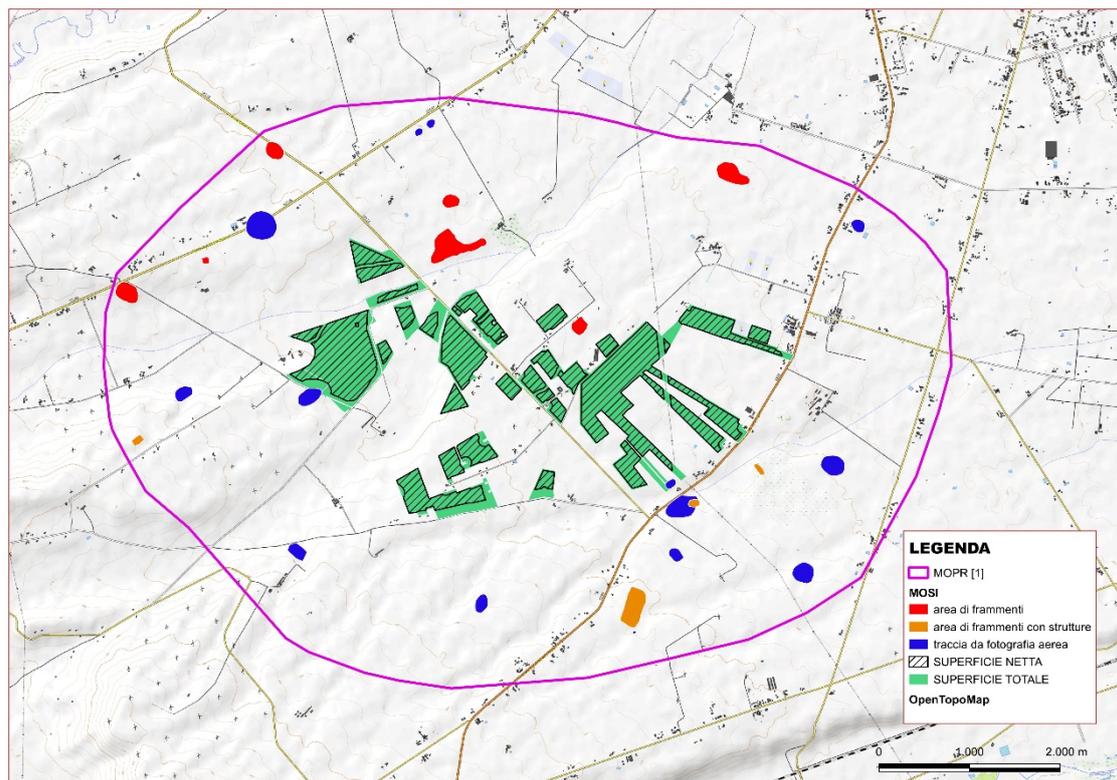


Figura 10: Siti noti da bibliografia

Allo stato attuale non risultano siti, noti in bibliografia, in interferenza diretta con le aree interessate dal progetto; la maggior parte delle aree si localizza a una distanza sufficiente a escludere un rischio diretto. Tuttavia si osserva una capillare distribuzione delle evidenze nel territorio che fanno emergere un alto livello di antropizzazione e considerando che i siti attualmente noti corrispondono solo a una parte delle effettive emergenze presenti per le quali non si dispone di dati oggettivi, non è da escludere che ulteriori indagini dirette sul campo possano portare alla individuazione di nuovi siti da tenere in considerazione per una corretta valutazione del rischio sul patrimonio archeologico.



## Bibliografia

- ALVISI 1970: G. ALVISI, *La viabilità romana della Daunia*, Bari 1970.
- ASHBY, GARDNER 1916: T. ASHBY, R. GARDNER, *The via Traiana*, BSR, VIII, 5, 104-171.
- BAMBACIGNO 1979: V. BAMBACIGNO, *Viabilità principale di Aecae*, Il Rosone, II, 1979.
- BECCIA 1917: N. BECCIA, *Cronistoria di Troja (dal 1584 al 1900)*, Lucera 1917.
- CASTRIANNI 2008: L. CASTRIANNI, *Aecae-Troia: nota topografica preliminare*, in G. CERAUDO, *Sulle tracce della Via Traiana. Indagini aerotopografiche da Aecae a Herdonia*, Foggia 2008, pp. 67-113.
- CERAUDO 2001: G. CERAUDO, *Sulle Tracce della Via Traiana. Indagini aerotopografiche da Aecae ad Herdonia*, Foggia 2008.
- CERAUDO 2010: G. CERAUDO, *Sulle tracce della Via Traiana Indagini aerotopografiche da Aecae a Herdonia*, Foggia 2010.
- CERAUDO 2011: G. CERAUDO, V. FERRARI 2011, *fonti tradizionali e nuove Metodologie d'indagine per la ricostruzione della centuriazione Attribuita all'ager aecanus nel tavoliere di uggia*, in P.L. DALL'AGLIO, G. ROSADA, *Sistemi centuriati e Opere di assetto agrario tra età romana e primo medioevo*, Atti del Convegno (Borgoricco – Lugo 10-12 settembre 2009), Pisa 2011, pp. 125-141.
- CERAUDO, FERRARI 2010: G. CERAUDO - V. FERRARI, *La villa romana di Muro Rotto. Paesaggi archeologici nel territorio di Aecae*, Foggia 2010.
- CIRELLI ET ALI 2009: E. CIRELLI, E. LO MELE, G. NOYÈ, *Vaccarizza, una cittadella bizantina sotto la Motta Normanna*, in *Fasti online* 2009
- CORRENTE ET ALII 2008: M. CORRENTE, *Le diverse esigenze. Paesaggio rurale, archeologia preventiva e fattorie del vento*, in A. Gravina (ed.), *Atti del XXVIII Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia (San Severo 25-26 novembre 2007)* Foggia 2008, pp. 341-374.
- DE JULIIS 1974: E.M. DE JULIIS, *Troia (Foggia)*, SE, XLII, 1974, p. 530.
- DE JULIIS 1975: E.M. DE JULIIS, *Recenti rinvenimenti protostorici della Daunia, in Civiltà preistoriche e protostoriche della Daunia*, in *Atti del Colloquio Internazionale di Preistoria e Protostoria della Daunia*, Foggia 1973, Firenze 1975, pp. 320-325.
- DE JULIIS 1978: E.M. DE JULIIS, *Troia (Foggia)*, SE, XLVI, 1978, 563-564.
- GUAITOLI 2003: M. GUAITOLI 2003, *Lo sguardo di Icaro. Le collezioni dell'Aerofototeca Nazionale per la conoscenza del territorio*, Roma 2003.
- GUAITOLI 2003: M. GUAITOLI, *Centuriazione tra Aecae e Arpi*, a cura di M. GUAITOLI, *Lo sguardo di Icaro. Le collezioni dell'Aerofototeca Nazionale per la conoscenza del territorio*, Catalogo della Mostra, Roma 2003, pp. 470-474.



Archeologia & Restauro

JONES 1980: G.B.D. JONES, *Il Tavoliere romano. L'agricoltura romana attraverso l'aerofotografia e lo scavo*, Arch Class, XXXII, 1980, 85-100.

MANACORDA 1995: D. MANACORDA, Sulla proprietà della terra nella Calabria romana tra repubblica e impero, in *Du Latifundium au Latifondo. Un héritage de Rome, une creation médiévale ou moderné?*, Actes de la table ronde international du CNRS, Bordeaux 1992, Paris 1995, 143-189

MARCANTONIO 2001: M. MARCANTONIO, *Urbanizzazione delle campagne nell'Italia antica*, in *Atta* 10, 2001, pp. 243-257.

RUSSI 1975: A. RUSSI, *Note sul personale servile nelle tenute imperiali dell'Italia meridionale*, MGR, IV, 1975, 281-299

SCHMIEDT 1985: G. SCHMIEDT, *Le centuriazioni di Luceria ed Aecae*, L'Universo, 65, pp. 260-304.

F. TINÈ BERTOCCHI, s.v. TROIA DI PUGLIA, in *EAA*, I SUPPL. (1970) 1973, p. 870.

TUNZI SISTO *ET ALII* 2006: A. M. TUNZI SISTO, M. DANESI, R. SIMONETTI 2006, *Il grande abitato neolitico di Monte S. Vincenzo*, in A. GRAVINA (ed.), *Atti del XXVI Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria, Storia della Daunia* (San Severo 2005), I, San Severo 2006, 39-58.

TUNZI SISTO 2008: A. M. TUNZI SISTO, *Lo scavo sistematico di un fossato a C: il caso del villaggio neolitico di Monte Calvello*, in A. GRAVINA (ed.), *Atti del XXVIII Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia* (San Severo 25-26 novembre 2007) Foggia, pp. 29-48.

TUNZI SISTO 2010: A. M. TUNZI SISTO, *Troia (Foggia), Monte San Vincenzo*, in *Notiziario delle Attività di Tutela* 2004-2005, I, 1-2, 2010, pp. 23-24.

TUNZI SISTO 2015: A. M. TUNZI SISTO (a cura di) *Venti del Neolitico. Uomini del Rame, Preistoria della Puglia settentrionale*

VOLPE *ET ALII* 2003: G. VOLPE, A.V. ROMANO, R. GOFFREDO, *Archeologia dei paesaggi della Valle del Celone*, in *Atti del XXIII Convegno sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia*, San Severo 2003, pp. 349-391.

VOLPE 1990: G. VOLPE, *La Daunia nell'età della romanizzazione. Paesaggio agrario, produzione, scambi*, Bari 1990.

VOLPE 2001: G. VOLPE, *Linee di storia del paesaggio dell'Apulia romana: San Giusto e la valle del Celone*, in *Modalità insediative e strutture agrarie nell'Italia meridionale in età romana*, in E. LO CASCIO E D. STORCHI MARINO (ed.), *Atti del Convegno Internazionale* (Napoli 11-13 giugno 1998), Bari, pp. 315-361.

Per Ares S.r.l.

Dott. Carlo Leonetti

**Ares s.r.l.**

Sede leg.: Via Onofrio Marchione, 24  
81031 AVERSA (Caserta)  
Cod. Fiscale Partita IVA 01496950898

sede legale: via O. Marchione n. 24, 81031 Aversa (Caserta) – tel-fax 081 5045465

partita I.V.A. 01496950898 e-mail [arceo.ares@libero.it](mailto:arceo.ares@libero.it)

[www.aresarcheologia.com](http://www.aresarcheologia.com)